

Artigiani, in 400 marciano su Roma

La prossima settimana la manifestazione organizzata da Rete impresa

«SAREMO tanti a Roma. Tanti e arrabbiati: perché se questo governo non farà nulla, neanche dopo aver visto gli imprenditori marciare per le strade della capitale, allora all'Italia non resta che il movimento dei 'forconi'».

FORCONI non ne avranno, ma saranno di certo armati di cartelli e striscioni i quasi 400 commercianti, artigiani e piccoli imprenditori riminesi, che sfileranno insieme ai colleghi di tutta Italia il prossimo 18 febbraio a Roma, in occasione della mobilitazione indetta da Rete impresa Italia. Nella capitale sono attesi quel giorno tra i 30 e i 40mila, e la 'truppa' riminese sarà più folta e agguerrita che mai. «Partiamo da una considerazione — osserva il presidente di Cna Fabrizio Moretti — E' la prima volta che noi imprenditori decidiamo di mollare le nostre attività per un giorno e scendere in piazza». «E' un fatto nuovo, che dimostra la gravità della situazione. Se non si trova una soluzione per salvare la nostra economia, salteranno milioni di posti di lavoro — gli fa eco Mauro Gardenghi, il segretario di Confartigianato — Le nostre aziende stanno vivendo un momento drammatico e con



La presentazione della protesta alla Camera di commercio

ARRABBIATI

«Le nostre aziende vivono un momento drammatico ma la politica non fa nulla»

loro i lavoratori e i giovani a caccia di un impiego, eppure la politica continua a non prendere provvedimenti». Il dito, naturalmente, è puntato sulle tasse. E sulla burocrazia.

fosse una buona cosa per le imprese, invece il risultato è che siamo più tassati di prima. In questi ultimi anni poi le imposte degli enti locali sono aumentate in maniera spaventosa».

TRA QUESTE, secondo il direttore di Confesercenti Mirco Paris, una delle più inique è «la tassa di soggiorno, che punisce i turisti e le imprese del settore. E non si capisce bene quanti dei soldi incassati dall'imposta vengano reinvestiti nel turismo...». «I nostri associati non ce la fanno più — gli fa eco Gianni Indino, il presidente di Confcommercio — Molti di loro infatti, quando hanno saputo della manifestazione a Roma, ci hanno chiesto subito di poter aderire».

Non solo gli imprenditori sfileranno nella capitale, ma anche che alcuni dipendenti delle loro aziende. «Ce l'hanno chiesto i nostri addetti — conferma Moretti — perché hanno capito qual è la situazione, per noi e per loro». I numeri dell'adesione riminese alla manifestazione sono alti. «Abbiamo previsto di riempire almeno 5 pull-

manno arrivando. Se continua così, potremmo arrivare a 7 pullman, con oltre 400 riminesi a marciare su Roma. Ma le imprese non chiuderanno: negozi e attività resteranno aperti il giorno della manifestazione». Protestare contro le tasse e poi perdere una giornata di incassi sarebbe stata una beffa... ma.spa.

